

Anpi, Pd e sinistra contro l'assessore Marrone di Fdl

Foibe, è polemica un manifesto riaccende lo scontro

BERNARDO BASILICI MENINI

Si apre un altro terreno di scontro politico in Regione sul Giorno del Ricordo, che, dal 2004, ogni 10 febbraio rievoca i massacri delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Un tema che ogni anno, a Torino, è teatro dello scontro tra destra e sinistra, con la prima che accusa la seconda di negare quei fatti e la seconda che accusa la prima di distorcerli a fini propagandistici. A innescare il temporale, questa volta, è una locandina per l'occasione pubblicata dalla Regione, che raffigura alcune persone che in primo piano scappano terrorizzate da soldati enormi, neri e con la stella rossa sul berretto, sullo sfondo. Un'immagine che ricorda la propaganda del secondo dopoguerra e che inevitabilmente scatena un putiferio. «Anche quest'anno la Regione a trazione nera non perde il vizio ed esce con una locandina che ha l'aspetto di un manifesto di propaganda nazista. Le manipolazioni legate al Giorno del Ricordo continuano, impiegando denaro pubblico e utilizzando il Circolo dei Lettori», protesta il capogruppo di Luv in Consiglio regionale Marco Grimaldi. Posizione simile a quella di Mauro Salizzoni, consigliere del Pd e vice presidente uscente del Consiglio regionale: «Questo modo di rappresentare il Giorno del Ricordo è conflittuale. È chiaro l'intento di riaccendere polemiche, che ci riportano indietro ad un clima da anni Cinquanta».

Il principale indiziato è l'assessore regionale, Maurizio Marrone, di Fratelli d'Italia,

danni molto attivo sul tema dell'equiparazione tra la giornata della Memoria e quella del Ricordo: «Parte di quella tavola (gli uomini neri sullo sfondo, ndr) era stata patrocinata dalla Regione sotto la presidenza Chiamparino. Annunciamo con orgoglio che nelle prossime settimane ogni biblioteca delle scuole superiori del Piemonte riceverà la dispensa storica "Il dramma italiano dimenticato". Per la prima volta, con il progetto Identità oltre confine, abbiamo celebrato insieme con il Circolo dei Lettori la ricorrenza con un ciclo di eventi».

Marrone accusa «la sinistra che insiste a voler contrastare la celebrazione del dieci febbraio». L'argomento, però, è caldissimo. L'Anpi, che definisce il manifesto «una vergogna», parla di un «grottesco abisso di faziosità: il Giorno del Ricordo deve essere occasione di una riflessione civile, nella memoria della tragedia delle foibe e dell'esodo, ma da troppo tempo è falsificato da una squallida strumentalizzazione di quei drammi e da un'ossessiva e isterica campagna di destra all'insegna del nazionalismo».

Anche lo scorso anno c'erano state forti proteste perché, sempre per il 10 febbraio, l'assessora regionale Elena Chiorino, sempre di Fratelli d'Italia, voleva distribuire il fumetto "Foiba rossa. Norma Cossetto, storia di un'italiana" nelle scuole: una pubblicazione sulla storia della universitaria, che aveva aderito ai Gruppi universitari fascisti, uccisa in una foiba. Ma due storici torinesi avevano fatto notare come l'editore, Ferro Gallico, fosse vicino all'estrema destra. —

Il manifesto diffuso dalla Regione per commemorare la Giornata del Ricordo del 10 febbraio, che ha suscitato forti polemiche



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

